

Confindustria Bergamo, cent'anni di futuro



Alberto Barcella

Cent'anni di futuro: questo è il titolo che abbiamo dato alla nostra assemblea, un titolo che non nasce per caso. L'industria negli ultimi cento anni ha rappresentato il futuro, ha facilitato l'apertura della società, la sua crescita e lo sviluppo sociale. Quando nel 1907 alcune imprese industriali bergamasche decisero di dar vita ad un'esperienza associativa e mutualistica, il ruolo dell'industria non era ancora ben compreso, ma ne era comunque percepita la forza innovativa, la ricaduta positiva su un'economia arretrata. I traguardi raggiunti in questi cento anni sono stati enormi, ma non ci interessano le celebrazioni esclusivamente rivolte al passato, piuttosto vogliamo parlare degli anni a venire. Noi riteniamo che l'industria abbia un futuro davanti a sé. Non crediamo a chi dice che non c'è spazio nel nostro Paese per le attività manifatturiere. Veniamo da anni nei quali la retorica del declino ha caratterizzato il dibattito sulla manifattura italiana. Nel frattempo però l'industria è cresciuta ed ha continuato a competere con successo sui mercati internazionali, nonostante l'aggancio

con l'euro che ha reso inutilizzabile l'arma della svalutazione. A Bergamo l'industria ha mantenuto e tendenzialmente aumentato le proprie quote di mercato all'estero, dimostrando una notevole capacità innovativa e di adattamento anche in mercati globali sempre più competitivi.

Noi crediamo che le attività industriali continueranno anche per il futuro ad essere l'asse portante del nostro Paese e in particolare della nostra provincia, questo per l'importanza che l'industria ha acquisito a livello internazionale, per la presenza radicata di multinazionali, ma anche perché siamo convinti che la cultura industriale sia in grado di affrontare le sfide sempre nuove trovando soluzioni per garantire la continuità della presenza sul territorio. Il futuro dell'industria a Bergamo non può essere definito oggi in tutti i suoi dettagli, perché nessuno può fare previsioni attendibili di lungo periodo, però possiamo con tranquillità affermare che lo spirito dell'imprenditorialità e i valori dell'industria possono essere il fondamento indispensabile per poter

pensare al futuro.

L'industria bergamasca fin dalla sua origine si è caratterizzata per l'attenzione ai mercati internazionali, per la capacità di cogliere l'innovazione, per la qualità delle sue risorse umane, indispensabili a garantire lo sviluppo, e per la "visione degli imprenditori". Queste caratteristiche che erano presenti nel 1907 sono presenti in forma diversa ma con lo stesso spirito anche oggi e proprio per questo ci sentiamo di affermare che l'industria giocherà un ruolo importante anche nei prossimi anni. Siamo inoltre convinti che i valori propri del mondo imprenditoriale siano valori positivi anche in altri ambiti economici, che sempre più difficilmente si distinguono dall'industria, la quale sta dimostrando una forte capacità di "contaminare" virtuosamente gli altri settori, in una logica positiva di cambiamento e di trasformazione. Settori non solo economici, ma anche sociali, a partire dalla politica. Se sapremo coniugare la tenacia degli imprenditori bergamaschi con una qualificazione sempre più spinta e con investimenti in innovazione e ricerca sempre più mirati buona parte della sfida è già vinta. Tanto in questi anni è stato fatto, tanto resta da fare. Gli imprenditori continuano ad avere forte uno sguardo verso il futuro, inteso come sogno, come progettualità. Abbiamo però bisogno che ci venga riconosciuto un preciso ruolo sociale, che la collettività faccia il "tifo" per noi, per la crescita dell'impresa. La ricerca commissionata alla società Ermeneia e che presentiamo all'assemblea indica che i bergamaschi hanno la percezione più o meno istintiva dell'importanza del comparto industriale. E' necessario che questa percezione diventi consapevolezza piena. Perché l'impresa da sola, o peggio osteggiata, non potrà andare lontano. Grazie a tutti questi ingredienti l'industria potrà invece rappresentare a pieno titolo il futuro del nostro territorio e imprimere una forte spinta per uno sviluppo di qualità.

Alberto Barcella

*presidente di Confindustria Bergamo

